Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 15 Dicembre 1908 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno - XXXII - N. 299

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre) andando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: La linea di punti 7 quarta pagina Cent. 30 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Il prezzo d'abbonamento alla Patria del Friuli sarà, col nuovo anno, ridotto a L. 15

Interessi provinciale.

La prossima seduta del Consiglio.

Fin da sabato ci furono comunicate alcune relazioni onde la Deputazione provinciale illustra gli oggetti che saranno discussi nella seduta del prossimo lunedì. Ne spigoliamo, al solito, qualche notizia.

Comunicazioni.

Diremo brevemente:

che a membro del Consiglio d'amministrazione del Manicomio di S. Servolo e S. Clemente in Venezia fu confermato l'avv. Guido Francesehinis;

che il sussidio di 500 lire a favore dei danneggiati dal terremoto della Val d'Aupa, in comune di Moggio (i danni si fanno ascendere a lire 50000) fu deliberato ancora il 9 agosto passato «ritenuto non potersi di fronte al caso veramente pietoso, rimanere sordi, e doversi, per ragioni di umanità» accordarlo;

che le modifiche agli art. 6,37 e 50 dello Statuto del Collegio di Toppo-Wassermann (art. 6, durata in carica dei membri elettivi del Consiglio che dirige quell'istituto per sei anni anzichè per cinque, e rinnovazione per sesto ogni anno; art. 37, aumento di lire 600 a 700 della retta — e per due o più fratelli accolti contemporaneamente nel Collegio da 540 a 600; art. 50, caricate le famiglie dei graziati delle tasse scolastiche, di cui finora andavano esenti), furono pure dalla Deputazione approvate in via d'urgenza pe rpoterle adottare ancora nel testè incominciato anno scolastico;

che a membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel quadriennio 1909-13 furono nominati: effettivo, avv. cav. Pietro Linussa — supplente, avv. cav. Arnaldo Plateo — ingegnere delegato effettivo, Lorenzo De Toni — ingegnere delegato supplente, Sergio Petz;

e tralasciamo altre minori — come quelle di stare in giudizio per conseguire rimborsi di dozzine maniaci poveri per gli alienati: Maria Quai - Pidutti di Valentino di Ragogna; Ernesto Di Santolo fu Pietro di Trasaghis; Andrea Piussi fu Antonio di Reana del Roiale; Giovanni Maria Mozzocut - Zecchin fu Domenico di Aviano; Luigia Pelizzo fu Leonardo di Codroipo.

La Società protettrice dell'Infanzia di Udine.

Questa benemerita società chiede il voto del consiglio provinciale per la sua costituzione in ente morale e per l'approvazione di uno schema del proprio Statuto. In questo è detto (art. 12) che il Consiglio amministrativo è formato da ventiquattro consiglieri: un delegato della Cassa di Risparmio, uno della Deputazione provinciale, uno della Giunta comunale e ventuno nominato dall'assemblea. Perchè sia chiamato anche la Deputazione provinciale, è tosto spiegato, quando si sappia che fin dal 1869-1872 la provincia contribuì lire 10,500 per l'erezione in Venezia di un Ospizio marino, con diritto nella Provincia di usufruire gratuitamente ed in perpetuo di quindici piazze; che nel 1907, affidò il mandato di rappresentarla presso l'amministrazione dell'ospizio alla Società protettrice dell'infanzia; che nel 1901 approvò un concorso di lire 4000 alla fondazione in Studena della *Colonia Alpina Umberto I e Margherita* con diritto di farvi accogliere quattordici fanciulli della provincia verso pagamento di lire 85 ciascuno; e votò uno stanziamento di lire 340 annue per l'accoglimento completamente gratuito di quattro fanciulli provinciali poveri nella Colonia.

La Deputazione provinciale esprime parere favorevole alla erezione in Ente morale della Società protettrice dell'Infanzia di Udine ed alla approvazione del relativo statuto, come presentato dalla medesima. (Relatore, Spezzotti).

E qui, riteniamo doveroso dedicare poche righe alla storia della Società. Fu nel 1869 che la Provincia, il Comune di Udine e l'Ospedale Civile — per opera del dott. Giovanni Marzuttini — acquistavano, presso l'Ospizio Marino Veneto di Venezia, dieciotto piazze per l'invio, a retta ridotta, di altrettanti bambini scrofolosi e rachitici. L'istituzione, però, andava in seguito deperendo. Nel 1888, il dott. cav. Carlo Marzuttini costituiva il *Comitato delle Signore per gli Ospizi Marini*, che in seguito estese la sua attività in favore dell'infanzia ed assunse, nel 1890, il nome di *Comitato Protettore dell'Infanzia* e definitivamente quello di *Società protettrice dell'Infanzia* nel 1894.

Nel 1892, per le speciali cure del dott. Clodoveo D'Agostini, la Società Alpina Friulana d'accordo con il Comitato protettore dell'infanzia, iniziava la Colonia Alpina per bambini, a Frattis: iniziativa che fu assorbita dalla Società suddetta. Nel 1901, grazie al concorso di vari generosi cittadini, del Comune di Pontebba e della Provincia, si costruì, su disegno dell'ing. cav. Gio. Batt. Rizzani, il fabbricato capace per sessanta bambini, col nome di *Colonia Alpina Friulana Umberto I e Margherita*.

La Società protettrice dell'infanzia, presieduta dalla signora Eugenia Basevi Morpurgo, per iniziativa del dott. G. Berghinz, fondò inoltre nel 1901 un ambulatorio per bambini e adolescenti fino al 16.o anno di età; nel 1903 la *goccia di latte*; e nel 1905 un *Gabinetto radioterapico*: tutto un complesso di istituzioni pietose utilissime; talune delle quali avranno finalmente degna sede quanto prima, nei locali per l'Ambulatorio dell'Infanzia ed annessi, che ora stanno completandosi; locali sorti — sopra terreno gratuitamente concesso dal Comune — a spese della Cassa di Risparmio.

Borse di studio Marangoni

Anche per queste, si tratta di un «parere» che il Consiglio provinciale è chiamato a pronunciare: e la deputazione lo propone favorerevole. Nè poteva essere altrimenti. Quando è morta la vedova Marangoni, il Comune di Udine ebbe in consegna il capitale dal munifico testatore lasciato alla sue città ed i frutti accumulati: 284,577.30, e lo investì in titoli del consolidato 5 per cento, ricavandone la rendita netta annuale di lire 11,284. Perciò si poteva stabilire nello statuto, allora, di destinare lire 10000 annue a quattro borse di studio da lire 2500 l'una, calcolandosi che le spese annue non superassero le 1284 lire.

Senonchè, per la conversione della rendita, il reddito netto del capitale di fondazione si è già ridotto da lire 11.824 a 10.578.75; e nel 1912 si ridurrà ulteriormente a 9875,30. Impossibile dunque mantenere la somma di lire 2500 per ognuna delle quattro borse; e necessario riformare perciò lo statuto, se pur non si voleva mettere a contributo quel fondo capitale che si è venuto accumulando per la non avvenuta erogazione delle rendite dall'agosto 1902 all'ottobre 1907 — epoca della definitiva approvazione dello Statuto e dell'apertura dei primi concorsi: cosa che la commissione non ha creduto di fare, poichè essa ha in animo di studiare con quei redditi, l'istituzione di qualche altra borsa di studio — e farà bene, essendo desiderabile che un numero sempre maggiore di giovani distinti e volonterosi ma sforniti di mezzi possano dedicarsi allo studio.

Di conformità alle disposizioni testamentarie, le quattro borse — destinate a mantenere uno scultore, un pittore, un medico e un legale — sono assegnate dal Consiglio comunale di Udine; a carico di ciascuna (e questa è un'aggiunta, che si trovò giusta anche dalla Deputazione, perchè l'assegnare le borse artistiche costa assai di più che non quelle medica e legale), a carico di ciascuna staranno le spese per le rispettive giurie. (Relat., Spezzotti).

Cronaca Provinciale

Tolmezzo

— Contro il miglioramento dei bovini. — Strabismo.

L'altro ieri, a Tolmezzo, fu tenuto il primo dei tre mercati della corrente stagione, sceiti per premiazioni di animali bovini, che si presentino per la compravendita. Questi erano una quarantina, alquanto scadenti e quanto mai sporchi, ed i premi distribuiti furono quattordici di vario ammontare, e cioè da 5 a 20 lire.

Una tale premiazione, deliberata dal Comune su conforme proposta della Società «Pro Tolmezzo» come ognuno può ben comprendere, non è informata a criteri obbiettivi che abbiano relazione qualsiasi coi bovini medesimi, ma è diretta ad allettare i possessori di bestiame a portarli sul mercato per favorire l'affluenza di persone dal contado. Infatti ai premii disposti concorrono tutti i bovini presenti sul mercato e vengono loro assegnati mediante sorteggio, per modo che il massimo premio può conseguirsi da qualsiasi animale, anche dal peggiore di quelli presenti, purchè non sia uno dei tanti cani vaganti, un asino o che so io, ma appartenga alla razza bovina.

In questo modo di premiazione primeggia l'assenza di ogni concetto, sia pure primitivo e quanto mai modesto, d'incoraggiamento a migliorie e di distinzione del bene di confronto al male, ma emerge semplicemente quello di richiamar gente dal mercato per spacciar vino. Ma questo non sembra conforme alle esigenze nè di oggi nè di mai, nè di qui nè di qualsiasi paese: è un sistema inspirato al buon senso... preso però a rovescio.

A parte tutto ciò e tenuto conto che gli animali di Tolmezzo sono esclusi dal concorso, premi 5, di 10 o di 20 lire quali sono quelli fissati, non possono allettare i possessori di bestiame di altri paesi a portarne sul mercato, per cui non si ottengono neanche quei vantaggi che volevansi elargire ai bettolieri ed ai pizzicagnoli.

Prescindendo dal considerare i vari compiti che ha l'amministrazione Comunale ogni qualvolta essa voglia favorire lotterie a premi per chiamar gente sul mercato, scelga qualche altro mezzo, non quello sopraindicato; poichè con esso snatura ogni concepimento che le persone più zotiche possiedono in materia di bovini ed affidando alla sorte l'assegnazione dei premi, confonde e sconvolge ogni ordine di concetti che mirino a qualche cosa di bene.

E' poi inconcepibile il fatto che il Comune, mentre devolve il denaro alla *Pro Tolmezzo* per gli scopi più sopra indicati rifiuta di concorrere alla mostra che la Cattedra provinciale di Agricoltura organizza per il miglioramento bovino, così che se dovesse dipendere dal Comune, a Tolmezzo mostre bovine non se ne farebbero.

La *Pro-Tolmezzo* cui le sue iniziative quali quelle delle feste da ballo sulla piazza del Capoluogo e della premiazione di bovini a mezzo delle feste, mostra di non avere visione dell'opera che dovrebbe spiegare, esercitandone invece una che appare funesta e deleteria. Essa è sorta per imitazione di altre è il nostro in senso vago, un desiderio incerto di giovare e va brancolando in tentativi sono indicati, bisognerebbe che si ponesse maggior studio nelle cose e riflettesse sui tanti problemi che attendono una soluzione, per procurare che questa sia la migliore e che non tardi tanto.

Il Comune, a cui incombono tanti obblighi importanti, mostra poi di non conoscerli o non discernere quelli che vogliònsi soddisfatti e reclamano provvedimenti anche urgenti.

Tutti gli elettori possono aspirare a divenir amministratori del Comune, però a corrispondervi degnamente concorrono per poco le cravatte rosse, concorrerebbe assai un grano di sale.

— Ad un magistrato partente.

All'ottimo e simpatico sig. Lorenzo Giocoli, qui in missione di Vice-Pretore, testè promosso giudice aggiunto in Alba, sabato all'«Albergo Roma» fu offerto un banchetto, cui intervennero gli avvocati del luogo, il Commissario Distrettuale, il nuovo vice-pretore Millioni ed altre notevoli persone; scusata l'assenza del Pretore Erra e cancelliere Cortesi. Regnò la più cordiale e schietta allegria.

Parlò per il primo l'avv. sig. cav. Da Pozzo dei meriti e qualità del partente; poi l'avv. Michele Beorchia, il Commissario, il cancelliere del Tribunale e il segretario della R. Procura.

Rispose il festeggiato con l'animo evidentemente commosso, ringraziando.

Al dott. Giocoli, schietti auguri.

— Consiglio Comunale

Nella seduta di ieri, il Consiglio Comunale fra altro:

Approvò i bilanci dell'ospitale; e, sulla proposta dell'assessore Mariani di separare dall'ospitale l'ospizio di S. Antonio, aggregando quest'ultimo alla Congregazione di Carità, deliberò d'interpellare l'amministrazione dell'ospitale approvando intanto il consuntivo 1907-1908.

Su relazione dell'assessore Mariani, fu approvato il conto economico-morale del Comnne pel 1907-1908, e deliberò un sussidio di lire 50 al Segretario dell'emigrazione di Udine.

A consigliere dell'ospitale, in sostituzione dell'avv. Riccardo Spinotti passato alla Presidenza, fu nominato il sig. Luigi Craighero.

Deliberò lievi modifiche al capitolato medico, respingendo le numerose proposte del consiglio Provinciale sanitario, e decise la residenza a Casanova pel medico del II. riparto, salvo permettergli la residenza a Tolmezzo in vista al lodevole servizio prestato.

Sul tema, variazioni al capitolato medico, riferì il sig. Nait Giacomo assessore, trattando l'argomento con vera cognizione di causa e competenza.

Va notata poi, da ultimo, la proposta del Consigliere cav. Lino De Marchi di inviare lire 25 alla Dante Alighieri in segno di protesta per i noti fatti di Vienna; proposta che fu approvata ad unanimità, non senza che l'assessore Marioni pronunciasse energiche e vibrate parole all'indirizzo della nostra vicina alleata.

— Un disertore austriaco.

Ieri si presentò alle Guardie di Finanza di Paularo, dichiarandosi per disertore, il cacciatore austriaco Holter Francesco di Marta, di stanza presso il nostro confine. Da Paularo fu passato ai Carabinieri di Paluzza e quindi al R. Commissario di Tolmezzo. Dichiarò che già altra volta avea tentato di disertare, e che perciò dovea scontare tre mesi di carcere duro; e che ora intende recarsi a Milano in cerca di lavoro.

Un proscritto

Vedo che anche a Nimis si assegnano a sorte premi ai bovini che concorreranno al mercato.

La cosa mi sorprende e troverei opportuno che venisse, in presenza di ciò, ventilata al riguardo generale, anzichè locale, e dal punto di vista di migliorare i criteri che debbono regolare l'incremento dei mercati.

Parmi che, onde creare e dar credito e quindi procurare affluenza a mercati simili, concorra: oltre la buona ubicazione di essi — spazio vasto buona distribuzione di corsie, ed — anche una vigilanza sugli animali da ammettersi, magari a cura del veterinario, una sorveglianza diretta, pell'andamento delle operazioni, la prescrizione di mediatori autorizzati, la tenuta di registri di compravendite ecc.

Disposizioni ordinate e giudiziose sarebbero a mio avviso più indicate ad attrarre o richiamare sui mercati il concorso degli animali, di quelle che qualche probalità di premio dipende della sorte, premio che in ogni caso dovrebbe concedersi con criterio diverso.

Bisognerebbe al proposito che qualcuno, competente, raccogliesse le norme fissate e che si seguono nei migliori mercati del Friuli e di fuori, per coordinare e farle conoscere ai comuni cui stanno a cuore le sorti dei mercati in *parola*.

E' un oggetto che, riguardato col solo scopo di far affluire bestiame, merita poco studio e poca considerazione; ma riguardato da quello di sistemare le vendite, facilitandone, circondandole di comodità e di agevolezze, ponendole sotto l'egida di regole igieniche e zootecniche, garantendole con cautele e vigilanza nei riguardi economici, merita invece una seria considerazione; e ciò non solo nell'interesse di chi cerca affluenza di gente sui mercati, ma anche nell'interesse di chi vi concorre ed in quello della buona tenuta degli animali e del miglioramento della allevazione dei medesimi.

Vito d'Asio

— L'esito delle elezioni parziali.

Eccovi il risultato delle elezioni del 13 corrente. Nella frazione di Vito d'Asio: Biarasin Gio. Batta fu Gio. Batta riportò voti 89, Sabbadini Pietro fu Lorenzo 19; nella frazione di Anduins: Peressutti Pietro di Vincenzo voti 46, Zancani Giovanni fu Antonio 2; nella frazione di Casiacco: Indri Agostino fu Gio. Batta voti 50, Rossi Silvio 14.

Riuscirono quindi eletti i primi indicati per ogni singola frazione. I candidati trombati ed i loro protettori di questa votazione, per loro molto disastrosa, si persuasero che è molto facile scrivere ai giornali fandonie ed articoli quasi diffamatori; ma è invece molto difficile volersi imporre ai nostri elettori, i quali desiderano una amministrazione giusta e seria come l'attuale.

Cividale

L'acquedotto della Pojana.

Sono state pubblicate la «Relazione geologica» del prof. A. Tellini fatta sulla sorgente della Pojana nel 1898 e quella del prof. G. Paoletti ed ingegneri U. Granzotto ed E. de Paciani sui nuovi studi per la possibilità di togliere l'acqua dalla fonte predetta in territorio italiano, compiuti nel 30 novembre decorso.

I geologi prof. Tellini e Paoletti e l'analisi del Ministero degli interni concludono che per quantità e bontà l'acqua della Pojana è insuperabile; ed i primi, assieme agli ingegneri U. Granzotto ed E. de Paciani, asseriscono che:

«Non solamente sussiste la possibilità di togliere l'acqua della fonte Pojana in territorio italiano; ma anzi, la presa tecnicamente ed igienicamente perfetta non si può fare che su territorio italiano».

Speriamo che davanti a tali competenti giudizi non si abbia a procrastinare oltre il conseguimento di un tanto invocato beneficio.

— Doni al R. Museo.

Il signor Pietro Domenis di Dernazacco, proprietario del fondo ove si eseguirono gli scavi che portarono alla scoperta della necropoli preromana, ha donato al Governo, perchè sia custodita nel nostro Museo la quarta parte degli oggetti di scavo, che a termini della legge, era di sua proprietà. Così alcuni vasi in ceramica e oggetti in ferro e fibule in bronzo e in argento e varia altra suppellettile, arricchiscono ora il nostro Museo. Il Domenis ha rinunciato altresì al compenso dovutogli per i danni cagionati dallo scavo.

— *S. E. il conte Carlo Lanckoronski* di Vienna ha regalato al Museo la splendida monografia sul Duomo di Aquileia, edita a sue spese. E' lavoro dei professori G. Niemann e G. Swoboda. L'opera è in foglio grande, ricca di 10 tavole in rame, 12 in cromo-litografia e di 97 illustrazioni nel testo, ed è del costo di corone trecento.

La ricca collezione di oggetti barbarici posseduta dal nostro Istituto è stata anche ultimamente arricchita di molti oggetti in bronzo ed in argento, nonchè di numerosissime e belle perle dell'epoca barbarica trovate nei fondi di proprietà del sig. Gaudenzio Comino Sindaco di Voltago (Belluno). Fu il r. Sovraintendente per gli scavi di antichità del Veneto che ne propose l'acquisto al nostro Museo.

Spilimbergo.

— Pro albero di Natale.

L'elenco qui sotto dice chiaramente la simpatia dimostrata dall'intera cittadinanza per la festa gentile che allieterà i bimbi delle nostre scuole ed avrà luogo al Teatro sociale nella domenica precedente il Natale, dopo che al mattino, della stessa giornata, si sarà fatto in forma privata, la distribuzione degli indumenti ai fanciulli beneficati dal Patronato scol.

Giovedì 17 corr. alle ore 20 1/2 avrà principio il concerto organizzato delle signore e signori del paese a beneficio del Patronato stesso.

Signora Merlo L. 1, Fam. Ballico 10, Fam. Dianesi 10, Fam. Dusso 4, Carminati Pietro C. 50, Cont.a d'Addo Belgrado L. 5, Fam. Venier 2.50, Fam. Leonarduzzi 1, Del Toso Giovanni 2, Agenti Morassutti 1.50, Maria Marin 1, Fam. avv. Linzi 5, Fam. Bearzi 10, avv. Marin 15, Fam. ved. De Marco 10, Fam. Zotti 5, Fam. Michielini 3, Fam. Ostolidi 1, Sig. Galletti Guido 1, Mirolo Romano 2, Cancian Osvaldo C. 50, Cancian Mattia L. 1, De Mattia Maria 1, Ditta Fra. De Rosa 5, Fam. Vicentini 1, Maresciallo RR. Carabinieri 1, Indri Olivo C. 60, Famiglia Del Pin L. 2,50, De Rosa Eugenio 1, Papaiz C. 50, Nello Stefanin 75, Bocchi Ilario L. 5, Merlo Gio Batta 2, Negatelli Alessandro 1, Pielli Umberto 5, De Rosa Osvaldo 1, Pielli Elisa 5, Lacise C. 40, Simoni Filippo L. 1, Antiveri (paio scarpe) Fam. Sedran C. 50, Antonio De Rosa L. 1, Osvaldo De Rosa 5, Osteria alla Rosa C. 50, Zanettini Isidoro L. 5, Miniscalco Santa 1, Pittana Enrico 4, Comis Sebastiano 5, Colesan Candido 2, De Favero 5, Orlandi Eugenio 5, Console Eugenio 1, Marchi (appalto) 1, Concina Pino 5, Marchi Oreste 1, Boni Emilio 1, Scarabellin Pietro 5, Martelli Guglielmo 2, Avv. La Rocca 5, Pozzo Angelo C. 40, Ballico Ettore L. 2.50, Sorelle Battistella C. 15, De Rosa Silvio 1, Sarcinelli Ugo 2, Librudi 1, Daniotti 1, Ingegner De Rosa 10, Liva 1, Bassetto 2, Zamperiolo 2, Morgante 2, Massenzi 1, Spigolotto 2, Regolo Artini 1.50, Fam. Mongiat 25, Lovadina Emilio 1, Conte Guido di Spilimbergo 5, Fam. Luigi Ongaro 5, Rigoni Ernesto 2, Santonini 5, Ceravatti Luigia 2, Carlo Austasi 3, Pautta Caterina 2, Leni Mazzeri 5, Valle Giuseppe C. 30, Fam. Stefanelli L. 2, Fratelli Porcelli 1, Martini Giuseppe 1, Cecilia Giacomelli 1, Arciprete 2, Salvadori (taglio stoffa) 5, Piva 2.25, Sovran C. 80, De Paoli G. L. 5, Ing. Pievattolo 5, Sig. Cignolini 3, Zuccheri 5, Giacomello Cutecma C. 10, Maria De Marco-Mongiat 1, 2, Fam. Tomat 5, Cossettini Luigi 1, Fam. Durigon 3, Marin 20, Prof. Ferrari 5, Liva Vincenzo (Campana) 1, Sorelle Valsecchi 5, Fam. De Stefano Gio Batta 2, Fam. Fimati 1, Col. Asti 10, Sig. Bull 1, Fam. avv. Zatti 20, Fam. D.r Capriacco 3, Avv. Conchione Pretore 5, Mussatti Giuseppe 3, D.r Mopeall Enrico 5, Merlo Raffaele 1.

Totale L. 468.28.

— La morte d'una centenaria

15. *(Per telefono.)* — Questa notte è morta la veneranda signora Angela Pognici fu Antonio madre dell'avv. cav. Pognici. Le mancavano soltanto quindici giorni a compiere il centesimo anno di sua vita!

Ai famigliari, ed in modo speciale all'ottimo figlio, vive condoglianze. *(Anche la Redaz. si associa al dolore dei parenti).*

Villa Santina

— Un incendio.

In un fabbricato a destra entrando nel paese, si è sviluppato un incendio che tosto prese vaste proporzioni. Si erano chiamati in soccorso anche gli alpini di stanza a Tolmezzo, ma grazie ai volonterosi cittadini il fuoco verso sera venne domato, e l'aiuto dei soldati non fu necessario.

Palmanova

— Promozione.

Il sig. Federico Calligaris, vice-cancelliere in questa R. Pretura, fu promosso Cancelliere e trasferito a Rivoli, presso Torino. Congratulazioni.

Al suo posto, è stato nominato il vice-cancelliere Minghietti il quale, peraltro, resta a.... Roma adetto al Casellario centrale. A Palmanova verrà temporaneamente l'alunno Ferrari, ora alla R. Pretura di Sala Consilina.

Pasian Schiavonesco.

— Grave disgrazia sul lavoro.

(Stud). 13. Ad un operaio della segheria Tamburlini, addetto alla sega circolare, accadde nelle prime ore del mattino di ieri, una disgrazia ben grave.

Era questi intento ad accostare alla medesima un legno, quando inavertitamente ebbe ad avvicinare tre dita della mano destra, che gli furon esportate in un batter d'occhio. Alle grida di dolore mandate dall'infelice, accorsero tosto i compagni di lavoro, che gli prodigarono le prime cure, mandando pel medico.

E' da notarsi che questo è il quarto imfortunio che avviene nella segheria Tamburlini, ed in brevissimo tempo. L'on. Ditta vorrà certo studiare se non fosse possibile, con qualche provvedimento garantir meglio la incolumità degli operai quando lavorano.

Rigolato

— Propoganda Cooperativa

Ieri furono tra noi il Dott. Piemonte direttore del Segretariato dell'emigrazione ed il Sig. Cella direttore della cooperativa Carnica di consumo. Accolti del nostro Sindaco geometra Vidale e dall'amministrazione del locale magazzino Cooperativo.

Alle ore 12, in una sala del palazzo delle scuole, davanti a numeroso uditorio il dott. Piemonte tenne brillantemente l'annunciata conferenza.

« Gli emigranti e la Cooperativa Carnica di Consumo ». Il Sig. Cella poi mise in rilievo le difficoltà che hanno gli amministratori delle piccole cooperative a far prosperare le loro aziende.

Anche in seguito a questa conferenza pare che la grande maggioranza dei componenti la nostra cooperativa sia del parere di sciogliere la società per poi aderire alla Cooperativa Carnica di Consumo di Tolmezzo, ove questa acconsenta, ad aprire nel nostro una sua filiale.

Paularo

— Furto di 2000 piante di indivia

L'altra notte, in aperta campagna ignoti esportarono, in danno del Sig. De Grignis Martino, ben 2000 piante d'indivia.

Finora nessuna traccia di ladri.

S. Giorgio di Nogaro.

— Conferenza.

14. Nel pomeriggio di ieri, il D.r Giovanni Paiuzzi della Cattedra Ambulante d'Agricoltura pel basso Friuli orientale, tenne, nella sala maggiore del nostro Municipio, affollatissimo d'agricoltori, l'annunziata conferenza sui mezzi di lotta contro i topi campagnoli, che infestano ormai anche il nostro Comune. *(E pur troppo, vanno diffondendosi, con gravi danni, in molti altri Comuni. Redaz.!)* Dopo di averci presentati, brevemente descrivendoci questi nuovi parassiti, disse con parola facile e piana, si da essere ben compreso da tutto l'uditorio, dei metodi per la loro distruzione. Ne accennò parecchi, tra i quali, il più adatto alla pluralità dei piccoli proprietari, si è quello d'irrorare le campagne infette con una soluzione d'arseniato di potassa all'1 0/0. Un ettolitro e mezzo di soluzione basta per un campo; e la spesa s'aggira intorno alle 3 lire, compresavi la mano d'opera. Nutriamo fiducia che i nostri agricoltori, compresi dei danni enormi che potrebbero arrecare alle campagne i predetti topi campagnuoli se indisturbati, faranno tesoro delle parole del bravo conferenziere, e, quanto prima, o, quanto favorevole se ne presenterà l'occasione, daranno mano alla distruzione dei piccoli roditori.

Reana del Roiale

— I funebri imponenti dell'abate di Ribis.

Sin dal primo mattino cominciarono a giungere d'ogni parte, dai paesi vicini e dai lontani! con ceri e fiori, amici e conoscenti del defunto don Giov. Batt. Corrente. Alle 10 e mezza, quando la salma dalla casa fu portata alla Chiesa per la Messa non c'era più posto nel sacro luogo già gremito di devoti e fin le strade e la piazza adiacenti rigurgitavano. Eran più di quaranta i sacerdoti d'ogni grado ed età venuti a dar l'estremo saluto al santo uomo e quando fu terminata la pictosa cerimonia in chiesa e il corteo mosse verso il camposanto, tutti compunti precedettero il feretro salmodiando.

Le autorità locali eran tutte presenti ed era anche (per motivi d'ordine) venuto il brigadiere di Feletto Umberto con un suo milite.

Per dare un'idea dell'imponenza dei funerali, diremo che al giungero della salma al camposanto la colonna di devoti, continua su tutto il lungo percorso, non avea ancora finito, di sfollare dalla piazza e dalla chiesa. Sul tumulo, nessun discorso e nessun saluto; soltanto devoto preci e deprofundis a bassa voce.

La bara fu calata nel tumulo del dott. Francesco Feruglio.

Tarcento

— Ancora sull'inaugurazione dell'Asilo Infantile.

Al locale Comitato pro-asilo pervennero i seguenti telegrammi di risposta ai propri dispacci di omaggio, inviati il giorno della inaugurazione:

Signor Caudiago
per Comitato Asilo Infantile
Tarcento.

La devota manifestazione cui dava luogo la festa inaugurale di cod. Asilo Infantile giungova ben gradita allo loro Maestà anche per i sentimenti patriottici ai quali ispiravasi. Incarico Sovrano ringrazio la S. V. per tutte le persone con Lei cooperanti alla provvida istituzione.

Il Ministro
E. Ponzio Vaglia.

Mons. Sbuelz — Tarcento

Santo Padre gradito filiale omaggio benedice inaugurato Asilo Infantile, popolo Tarcento.

Card. Mery del Val.

Pordenone.

— Laurea.

L'egregio giovane concitttadino sig.r Giacomo Guarnieri ottenne oggi la laure in giurisprudenza all'Università di Bologna. Al Neo dottore i nostri rallegramenti ed i migliori augúri.

Per l'occasione, da alcuni amici fu pubblicata una bellissima eprigrafe contornata da una splendido disegno del prof. cav. Gigi De Paoli.

— Decesso.

Stanotte, dopo brevissima malattia, moriva nella grave età di 85 anni il Sig. Giovanni Del Zotto-Tomasella padre dell'egregio amico Pietro successore alla Ditta Quaglia. Condoglianze.

— Conferenze.

Nella Chiesa evangelica di Via Garibaldi il distinto conferenziere sig. R. M. Galassi di Roma, le sere 9, 10 e 11 corr. ha tenuto tre importanti conferenze svolte con elevatezza di concetti e di forma e con fluida parola propria dell'oratore. Il numeroso uditorio colle sue approvazioni, ha dimostrato di aver gustato le tre dotte conferenze.

Casarsa

— Una mano fra gl'ingranaggi

14. Ieri, verso mezzogiorno, il contadino Castellanine Angelo di Agostino, d'anni 19, alle dipendenze del signor Pretto di S. Giovanni lavorando coll'impastatrice del forno, quando volendo spingere colla mano destra un pezzetto di pasta nell'ingranaggio, rimase impigliato.

Si arrestò tosto il movimento della macchina, che venne intrisa di sangue, il quale sgorgava da una larga ferita.

L'incauto Castellanin venne immediatamente accompagnato allo spedale di S. Vito, ove il medico dott. Fiorioli gli riscontrò nella palma della mano un distacco a lembo di più di metà della pelle, con lacerazione del muscolo opponente del pollice. L'infelice ne avrà per un mese circa.

Nimis

La smentita ad una smentita.

Nella « Patria » di ieri, a proposito di polemiche amministrative in un articolo da Nimis si legge:

« Ben è vero che i progetti delle scuole furono affidati all'ing. Corvetta dalla passata Amministrazione (Mini); ma si deve *ricordare*, in proposito, che furono dissenzienti sulla scelta del progettista il Sindaco di allora (Notaio Mini) ed il consigliere avv. Mini ».

Per amore di verità si dichiara essere *« falso »* quanto sopra, poichè: Con deliberazione consigliare 27 gennaio 1906 vistata dal Prefetto il 16 febbraio successivo N. 4146 Div. II., alla quale presero parte con *voto favorevole e il Notaio Mini ed il di lui nipote Avv. Alberto Mini*, fu confermato l'Ing. Corvetta nell'incarico di redigerei progetti per le scuole e che con deliberazione della Giunta 8 agosto 1906 (Sindaco Notaio Mini e Assessore Avv. Alberto) furono fatte istanze per la sollecita produzione degli elaborati.

Devesi innoltre notare che l'Amministrazione Mini (Notaio D.r Pietro e Avv. Alberto) ha ancora conferito i seguenti incarichi all'Ing. Corvetta:

1. Redazione progetto pel mercato (Delibera Consiglio 27 gennaio 1906).
2. Idem. progetto Cimitero del capoluogo. (Delibera Consiglio 27 gennaio 1906).
3. Idem. progetto strada Ramandolo. (Delibera Consiglio 27 gennaio 1906).
4. Idem. progetto strada Nogruella (Delibera Consiglio 27 gennaio 1906).
5. Idem. progetto Cimitero Vallemontana. (Delibera Consiglio 4 febbraio 1906).
6. Idem. riatto strada Tubetti. (Delibera 4 febbraio 1906).
7. Idem. direzione lavori ponte Marinut. (Delibera Consiglio 15 luglio 1906).
8. Idem. regolarizzazione voltura beni Turale. (Delibera Giunta 6 maggio 1905).
9. Idem. riatto sala Consiglio. (Delibera Giunta 21 giugno 1906).
10. Idem. liquidazione lavori parziali acquedotto. (Delibera Giunta 1 dicembre 1905).
11. Idem. progetto rettifica strada Chialminis. (Delibera Giunta 5 gennaio 1906); senza tener conto di altre nomine ed incarichi speciali.

Tanto per la verità.

R.

Gemona.

Particolari intorno al suicidio.

Un errore di nome.

14. — Il giovane che oggi si tolse così miseramente la vita, gettandosi sotto il treno merci accelerato che passa dalla nostra stazione alla 5.30, non è già il Riccardo Cargnelutti (come vi ho telefonato), ma il di lui fratello Silvio, di anni 19, detto *Setvert*, (il telefono ci fe' stampare Pervers!...) agente di negozio, ora a casa perchè affetto da nevrastenia.

Questa mattina egli, in un accesso di disperazione verso le 4, si allontanò da casa, senza che nessuno se ne accorgesse; e nelle tenebre, in semplice maglia e camicia, malgrado il freddo pungente. si diresse verso la linea ferroviaria, nella località molino Venturini.

A quanto pare, il personale del treno di nulla si accorse. L'infelice deve averne atteso l'arrivo dietro qualche siepe; e all'approssimarsi della locomotiva, essersi gettato sotto.

L'operaio Fasiolo, addetto allo Stabilimento Morganti, come custode, nel dirigersi al lavoro prima che albeggiasse, passando per la linea ferroviaria, inciampò nei miseri sanguinolenti brani del cadavere!

Il padre del suicida, che nel frattempo si era accorto dell'assenza di lui da casa, ed era egli pure uscito, per ricercarlo; a caso si diresse verso il posto dove la tragedia s'era compiuta, e nei paraggi del quale possiede un pezzo di terreno; e fu così che si trovò condotto dinanzi al dilaniato cadavere!...

Miglioramento equino in Friuli.

E' noto come nel settembre di quest'anno — a mezzo della « Commissione provinciale per l'allevamento del Cavallo agricolo » che funziona in seno all'Associazione Agraria Friulana — si importarono dal Caporettano e dalla Carinzia dieci cavalle fattrici da tiro pesante rapido, per incarico di taluni distinti agricoltori della provincia di Udine.

Ora il Ministero di Agricoltura, dietro parere favorevole del Consiglio superiore ippico, deliberò di venir incontro a questa nuova lodevole iniziativa del Friuli, stabilendo nn sussidio di lire 150 per cavalla importata, previo collaudo delle cavalle stesse.

Inviò perciò in provincia un proprio delegato — il dott. cav. I. Magnani del Deposito stalloni di Ferrara — il quale assieme al dott. U. Selan, visitò sabato e domenica tutte le cavalle importate ricoverate nelle scuderie del cav. Leonardo Rizzani di Udine, del March. Massimo Mangilli di Flumignano, del comm. Francesco Zuzzi di Latisana e del cav. dott. Giorgio Gattorno di S. Vito al Tagliamento.

Della visita il cav. Magnani riportò una buona impressione ed ebbe parole di lode per le iniziative dell'agricoltura friulana, per la tenacia di propositi e l'intelligenza e sollecitudine con cui vengono svolgendosi.

Ammirò l'allevamento equino delle importanti tenute Zuzzi di Latisana e S. Michele al Tagliamento nel quale tanta passione impiegano il comm. Francesco Zuzzi, senior, e il cav. Francesco iunior.

Ebbe parole di ammirazione pure per l'allevamento testè iniziatosi a S. Martino al Tagliamento del dott. Roberto Kechler, a Flumignano del Marchese Massimo Mangilli e a Alvisopoli diretto dal cav. dott. G. Gattorno.

Trovò la razza caporettana atta a creare un buon substrato per la desiata produzione in provincia di Udine di un cavallo di tiro pesante rapido uso agricole.

— Smarrimento

Ieri sera nel treno da Venezia delle ore 11 vennero dimenticati due involti contenenti attrezzi da barbiere. Mancia competente a chi li porterà all'Agenzia A. Manzoni e C. — Udine.

Cronaca Cittadina

Una movimentata assemblea alla Camera del Lavoro.

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro si era tirata addosso l'ira e lo scherno di parecchi dei socialisti udinesi più in vista, perchè rimase in carica diciotto mesi, anzichè un anno, e non presentò in questo frattempo nessun resoconto. Le critiche, alquanto violenti, avevano trovato posto anche sul giornale socialista, dove qualcuno fin dal giugno scorso cominciò ad invitare i commissari a dimettersi, perchè i rimasti in carica non erano più in numero legale Questi moniti, però, non sortirono nessun effetto, e i commissari rimasero al loro posto. Un tale attaccamento alla carica da parte degli operai Cremese Fantini e soci, inasprì i socialisti e furono lanciate accuse pubbliche più gravi. Si parlava di sperperi e di mangierie. In una delle ultime sedute del Consiglio dell'Operaia l'avv. Cosattini accennò anche a queste temute mangerie e il panettiere Savio fece una carica a fondo, biasimando e deplorando il contegno della Commissione. Il tipografo Cremese, facente parte della Commissione deplorata e biasimata, si scusò, dicendo non essere stato possibile compilare ancora la relazione per convocare l'assemblea, e promettendo di riunire quanto prima i soci della Camera per narrare e delucidare tutto.

* * *

Ieri sera finalmente la riunione si tenne. I presenti erano poco più di una ventina: della Commissione esecutiva, su dodici membri, i soli Cremese Antonio e Fantini Napoleone. L'ambiente, un po' eccitato dai precedenti: nel piccolo locale della Camera del lavoro minacciava la tempesta. Il Cremese presentò una minuta e dettagliata relazione morale sull'azione svolta dalla Commissione esecutiva. I revisori dei conti presentarono poi i risultati del bilancio rilevando che anzi la Commissione fece delle economie, salvando 120 lire in Cassa.

Il Cremese battendo i pugni sul tavolo disse: di qui non si va via questa sera se non si approva l'operato nostro.

La relazione morale dice che la Commisione Esecutiva, si interessò di questioni puramente d'indole operaia e ricorda che la Commissione prestò tutto il suo appoggio alle seguenti vertenze: maniscalchi vetturali, sciopero fornai, lo sciopero del cascamificio degli operai di Tarcento, per una lega dei camerieri che poi, per timore dei proprietari, non aderirono alla Camera del Lavoro, poi per gl'infermieri e operai del manicomio, e cercò anche di ricostituire la Lega dei metallurgici. Con titubanza accenna all'adesione all'ufficio di collocamento municipale. Riferisce inoltre che la Commissione Esecutiva si è prestata anche per lo sciopero delle sartine; per l'agitazione del carovivere; ricorda ad onore l'opera prestata di alcuni operai, e fa i nomi di Pascoli, Paolini, Seitz e Crichiutti, non tacendo però che, stante la indifferenza della classe operaia, a nulla di positivo si addivenne. Infine dice che la Comm. Esecutiva prestò, con l'aiuto del sig. Pignat Luigi, tutto il suo appoggio per ottenere dei piccoli miglioramenti ai Civici pompieri.

In riguardo allo sciopero di Parma, dice che la Commissione Esecutiva ha spedito lire 30. Non mancò di interessarsi per gli spazzini comunali. Ricorda anche la festa del primo maggio che riuscì abbastanza solenne... sempre considerata l'apatia della classe operaia.

Spiega il perchè alcuni membri della Comm. Esecutiva non poterono frequentare le sedute e si dimostra dispiacente degli ingiusti attacchi fatti sui giornali e nelle assemblee di associazioni operaie alla loro onestà.

E cominciò la

Discussione molto strepitosa

Sulla relazione finanziaria, il Presidente della Società Operaia sig. Giuseppe Zaitz, che feco parte della Commissione di controllo assieme il Dozza e Torossi, si dice lieto di aver trovato in regola i conti e le spese della Camera del Lavoro; ma solo è dispiacente perchè la Comm. Esec. lasciò trascorrere molto tempo per fare questa relazione morale e finanziaria.

Paolini. Chiede perchè la Comm. Es., quando diversi suoi membri si dimisero, non ha provveduto subito, come prescrive lo statuto, a surrogarli. Domanda anche il motivo per cui non furono pubblicati i manifesti inviati dalla Camera del Lavoro di Parma in riguardo allo sciopero ed alle vittime politiche.

Cremese. Si scusa dicendo di non sapere di manifesti, ma che la Com. Esec. ha spedito 30 lire a tale scopo.

Torossi Arturo afferma quanto dice il Paolini ed è testimonio che i manifesti rimasero sul tavolo della Camera del Lavoro. Soggiunge che troppo poco si è fatto con lo spedire solo 30 lire a Parma e che si doveva aprire una sottoscrizione e indire un comizio.

— Savio scaglia l'anatema contro la Commissione, per la sua inettitudine e per il suo contegno. Deplora poi il contegno del proletariato udinese, apatico, indegno di essere protetto. Dice di sentirsi umiliato per la vergogna del proletariato, il quale, finchè ha bisogno, ricorre alle organizzazioni e poi se ne va, infischiandosene. Basta vedere la fine che han fatto a Udine tutte le leghe. Dato questo stato di cose, propone un ordine del giorno col quale non si approva l'operato della Cammissione esecutiva e si scioglie la Camera del lavoro.

— E' doloroso — soggiunge — questo schiaffo per noi, ma è necessario ed è una lezione meritata agli operai.

Pascoli, Torossi, e Paolini, riguardo l'adesione della Camera del Lavore all'ufficio di collocamento municipale, dimostrano che tale ufficio, è di ostacolo all'organizzazione di classe; e che la Com. Esecutiva doveva prima di aderire, convocare l'assemblea.

Di questo parere sono pure altri dei presenti.

Cremese dice che anche lui à riscontrato che questo ufficio è di ostacolo alla organizzazione.

Si propone lo scioglimento della Camera.

Il sig. G. E. Seitz dice a Savio che il proletariato udinese è ricco e non sente il bisogno di essere organizzato. Ci vorrebbe, dice, per scuoterlo, un altro '98 oppure un altro 1817; allora forse... Reputa inutile tener in vita la Camera del lavoro e propone un ordine del giorno secondo il quale, sentita la relazione morale della Commissione esecutiva, si delibera di sciogliere la Camera.

Esperimento di sei mesi.

Domenico Paulini, conviene nelle critiche e negli apprezzamenti di Savio e Seitz, ma non nelle conclusioni, non volendo quest'ultima onta di uccidere un'istituzione proletaria, che doveva essere tanto utile al proletariato.

Domanda di tenerla in vita per un periodo di prova di ancora un anno.

Giuseppe Pascoli — ex redattore del « Paese » — appoggia la proposta Paulini e propone quest'ordine del giorno:

Gli aderenti alla Camera del lavoro di Udine, riuniti in assemblea nella sera del 14 dicembre deliberano di approvare la relazione morale e finanziaria della Commissione esecutiva pur deplorando che essa abbia infrante più volte tassative disposizioni statutarie e sia rimasta in carica illegalmente per molti e molti mesi e di nominare, a solo titolo di esperimento, una nuova commissione esecutiva, affermando che se il proletariato non lo darà il suo valido appoggio, scioglierà la Camera del lavoro dopo sei mesi di vita.

Una lunga discussione si accende su questi ordini del giorno. Savio ritira il suo, accettando quello di Seitz.

Cremese e altri non vogliano fare il gioco dei proprietari col chiudere la Camera del lavoro anche per non lasciar il campo ai democristiani; una parte dei presenti invece insiste per la chiusura; se gli operai vogliono le organizzazioni, si facciano avanti.

Cremese dice che sta bene tener in vita, la Camera del lavoro, come uno spauracchio pei padroni. Che sia utile un'organizzazione, lo dimostra col fatto che la società dei tipografi, benchè non contasse che pochissimi soci, s'impose ai padroni, i quali non sapevano se i loro operai erano organizzati. Seitz trova di biasimare il contegno dei tipografi.

E finalmente si viene alla conclusione e si mettono in votazione gli ordini del giorno. Quello del sig. Seitz viene respinto e quello del sig. Pascoli approvato. Lo stesso Savio ha finito col dare a questo il suo voto.

D'Agostino vuole che le elezioni della Commissione esecutiva si facciano

con grande fracasso,

per dimostrare al pubblico che la Camera del lavoro è potente. Per preparare queste elezioni, si nomina una commissione di scrutinio nelle persone di: Pascoli, Paulini, Oliva e Boschiani.

All'assemblea, durata fino alle 10.30, parteciparono anche due democratici cristiani.

— Grave ferimento fuori porta Ronchi

Ieri sera fuori porta Ronchi, nei pressi dell'osteria al *Progresso*, certo de Angeli Ernesto di Antonio fabbro d'anni 18 da Udine abitante in Laipacco, venne per futili motivi a diverbio con Marco Venturini fu Luigi d'anni 20 nato a S. Maria la Lunga ed abitante pure a Laipacco. Dalle parole passarono ai fatti. Tratto dalle tasche uno stile, il Venturini ferì di punta e di taglio alla schiena il Angeli.

Condotto all'ospedale, fu trattenuto in osservazione.

Echi dell'Assemblea farmaceutica.

Prima di tutto, crediamo di completare la relazione della importante adunanza tenuta dai farmacisti venerdì passato, e sulla quale abbiamo largamente riferito sabato.

Anzitutto, l'associazione ha un solo segretario, essendo il sig. *Fantoni* soltanto consigliere. Il sig. *G. Viviani* aveva delegato a rappresentarlo il segretario dott. A. Cantoni A.

Il *D.r Antonelli* rappresentava la farmacia De Prato di *Socchieve* (non di Villa Santina). Il sig. *A. Bertoli* di Latisana aderì telegraficamente. Il *dott.r G. Bertossi* di Tolmezzo accompagnò con una sua la lettera di risposta del deputato on. Valle. I sig. *G. e dott. Ascanio* Chiussi, pure di Tolmezzo, accompagnarono altra lettera, pure dell'on. Valle; e una lettera dell'on. Morpurgo accompagnò il farmacista E. Strazzolini di S. Pietro al Natisone.

Tutte queste lettere degli onor. deputati assicurano i farmacisti del loro appoggio nella eventuale discussione che succedesse al Parlamento sul nuovo progetto di legge. All'ultimo momento arriva anche l'adesione del sig. Pio Miani di Nimis.

Nell'art. 5 è stato proposto di aggiungere la concessione agli eredi di continuare per un periodo non più lungo di 4 anni l'esercizio della farmacia (però naturalmente sotto la direzione di un farmacista diplomato) se il figlio studia per il semplice diploma; e per 5 anni se per Laurea.

All'art. 18 si espressero voti perchè le tariffe (rivedute ogni anno) sieno *uniche* (nè massime nè minime, tenendo conto in ogni caso del *pro labore*) ed affinchè la pena pecunaria ai contravventori sia elevato a L. 500.

All'art. 19 si aggiunse, che le Specialità Farmaceutiche estere portino sull'involucro esterno l'approvazione del Consiglio Superiore di Sanità.

All'Art. 28: Che il termine per la presentazione della pianta organica venga ridotto e sei mesi e che in ogni caso, dalla pubblicazione della legge a quella della pianta organica non venga assolutamente permessa l'apertura di nuove farmacie.

All'art. 30 che nei comuni provvisti di farmacia, la vendita del Chinino di Stato sia *sempre* riservata ai farmacisti soltanto, *senza controlli fiscali, essendo sufficienti i controlli sanitari.*

* * *

In merito poi a quella parte della discussione (pure da noi riferita) che riguarda il contratto fra la Deputazione provinciale e la farmacia Beltrame per la fornitura dei medicinali al Manicomio, ricevemmo ieri e pubblichiamo la seguente:

On. Direzione
della Patria del Friuli.

Il sottoscritto, a tutela del proprio decoro, additta al giudizio del pubblico la discussione svoltasi in seno all'assemblea farmaceutica di venerdì a mio carico, a proposito della fornitura di medicinali pel Manicomio Provinciale.

L'animosità dei Farmacisti verso una Ditta legalmente investita d'apertura d'esercizio a termini di legge diretta da Titolare diplomato, è cosa tanto piccina che ad ogni onesto lascia di primo acchito intravedere il movente della protesta in una misera brama speculatrice mal repressa da parte di chi rimase escluso dall'aggiudicazione.

Che una Ditta, poi, nel mio caso, non possa concorrere a forniture di enti pubblici è cosa affatto assurda. In caso contrario converrebbe ammettere che la Cooperativa Farmaceutica di Milano e tantissime altre dovrebbero essere escluse da qualsiasi fornitura, ed il pubblico dovrebbe fuggire da quelle farmacie, perchè il voto e la protesta di sabato così comanderebbero!... Si può dare una incongruenza peggiore?

L. V. Beltrame.

— Banconote da cento e da cinquanta lire false.

Ieri nel pomeriggio, si presentava al cambiavalute Ellero in piazza V. E. un signore, negoziante della provincia di Treviso, chiedendo di consegnare 3800 corone che gli dovevano servire per acquisto di bestiame in Austria-Ungheria.

Il sig. Alessandro Ellero, stava contando la moneta italiana, ricevuta quando si accorse che un biglietto da cento e uno da cinquanta erano falsi.

Fu avvertito tosto l'ispettore dei vigili sig. Ragazzoni il quale accompagnò il signore all'ufficio di pubblica sicurezza. Quivi il negoziante, che apparisce completamente in buona fede, disse il nome della persona dalla quale ebbe i biglietti. La persona è di Padova e fu subito telegrafato colà per continuare le indagini.

Intanto al trevisano furono sequestrati tutti i denari, in attesa di risposta. I biglietti falsi sono imitati con molta perfezione.

— I laureati

Alla Università di Padova si è laureato in chimica il giovane Antonio Aita di Sedegliano.

— **Deputazione provinciale di Udine.**

Nella seduta di ieri, la Deputazione prese le seguenti deliberazioni:

In seguito all'assicurazione date dal Ministro d'istruzione pubblica che sarà tenuto conto, nel regolamento, di tutte le clausole deliberate dal consiglio Prov. autorizzò il Presidente a firmare la convenzione per la trasformazioni del Collegio Uccellis in educandato femminile nazionale.

— Stabilì le norme regolamentari per l'erogazione dei sussidi alle scuole d'arti e mestieri e di disegno per gli operai, norme che verranno tosto comunicate a tutti i comuni della Provincia.

— Approvò il contratto stipulato con la Ditta Tonini Tiziano per l'appalto dei lavori di costruzione del tronco da Comeglians a Rigolato della strada provinciale del Monte Croce, salve le ulteriori determinazioni del Ministro dei L. L. P. P.

= Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di 15 alienati poveri.

— Approvò relazioni per oggetti da trattarsi nella seduta del consiglio prov. del 21 corr.

— Nominò N. 9 stradini provinciali, i quali fecero buona prova durante l'annuale periodo di provvisorietà.

— Liquidò in L. 220.55 all'anno la pensione spettante alla sig. Virginia Foramitti vedova del prof. uff. Fernando Franzolini, già chirurgo dell'ospizio esposti; e ciò a partire dal 5 luglio 1905.

— Trattò inoltre vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione interessanti la Prov. il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

— **I sussidi della Provincia alle Scuole d'Arti e Mestieri**

Nella seduta di ieri, la Deputazione provinciale (come annotiamo sopra) stabilì le norme regolamentari per l'erogazione dei sussidi alle varie Scuole d'arti e mestieri e di disegno della Provincia. Sono stanziate 6000 lire, nel bilancio della Provincia, che si assegnerebbero annualmente per questo scopo. Chi propose al Consiglio il ripristino di questi sussidi, fu l'avv. cav. Concari, deputato provinciale.

Le norme ieri approvate, saranno comunicate a tutti i Sindaci della Provincia, accompagnandole con opportuna circolare. Ma è necessario che i Sindaci stessi poi, si affretino a rispondere ed a chiedere il sussidio. Consta alla Deputazione che sono 26 le scuole esistenti in Provincia; ma probabilmente il loro numero è maggiore.

Facciamo voti che presto si addivenga (conforme il deliberato anche della Camera di Commercio), alla federaziona delle varie Scuole d'arti e mestieri della Provincia, per ottenerne i maggiori frutti.

— **Empirismi, errori e superstizioni in medicina.**

Un pubblico numerosissimo convenne iersera alla lezione del Dottor Giulio Cesare sugli empirismi errori e superstizioni in medicina, i quali — cominciò l'oratore a ricordare — sono proprii non solo delle classi sociali meno colte, ma anche delle più evolute e costituiscono il più grande ostacolo al progresso igienico.

Accenna come sorse l'empirismo nei primordi, e cioè dall'osservazione che alcuni agenti fisici e chimici, giovavano all'organismo. Esso fu origine della scienza; finì poi coll'essere il più grande nemico.

L'uomo credette sempre di poter trarre dall'esperienza propria, lungi da ogni base scientifica, i mezzi per curarsi, e creò una medicina illogica, falsa, grottesca che si vale anche, conservandole immutate o snaturandole attraverso i tempi, di teorie e cure mediche esistite; e talvolta fa proprie, interpretandole falsamente, teorie ancora esistenti. — Si basa anche sull'azione che esercitano sull'animo umano, il ciarlatanismo, il fanatismo religioso, la suggestione, l'inverosimile e l'assurdo. — Usa certi mezzi curativi solo perchè hanno o il colore o la funzione degli organi o delle parti che si vogliono curare. Ricorre talvolta a rimedi addirittura ributtanti.

Molti dei mezzi popolari di cura hanno una certa indicazione razionale, altri sono innocui ma possono far male nel senso che la loro applicazione ritarda quella dei vari soccorsi medici. — Altri, e sono i più, riescono addirittura dannosi.

L'oratore, fu brillante promette di approfondire quest'argomento in un'altra sua lezione.

— **Associazione commercianti**

Iersera il consiglio votò una protesta contro il progetto preannunciando dal Ministro Bertolini che obbligherebbe a presentare in carta bollata i reclami all'amministrazione delle ferrovie di Stato.

Vedi appendice LA STATUA DI CARNE in quarta pagina.

Il pericolosissimo incendio di questa notte.

Salvati dalle finestre!

Due pompieri feriti.

Verso la 1.30 di questa notte, grida, disperato di: — Aiuto! aiuto!.. fuoco!.. — si udirono nei pressi della barriera daziaria Anton Lazzaro Moro.

La guardia scelta daziaria Filippo Mestroni, all'echeggiar sinistro di quelle grida nel tenebrore della notte, uscì dall'ufficio e si diresse verso il punto donde provenivano.

Aveva preso fuoco nella casa del negoziante Valentino Talmassons, sul piazzale ch'è subito fuori della barriera.

La famiglia Talmassons è composta di sei persone: i due coniugi, tre bambini loro figli, la serva; più, uno studente liceale in pensione. Essi erano sequestrati dalle fiamme, senza poter salvarsi!.. Le scale ardevano: come attraversare le fiamme?..

La guardia Mestroni, li consigliò a calarsi da una finestra e da un basso tetto; e uno a uno ricevette i pericolanti fra le proprie braccia. S'imagini in quale stato di terrore fossero i salvati!..

Si erano calati semivestiti, così com'erano: in camicia o poco più; il Mestioni li aveva accompagnati nei viccino ufficio daziario, quivi ricoprendoli coi cappotti di servizio e con quanto altro ci era di disponibile.

Dall'ufficio daziario fu telefonato ai pompieri. Tosto, con una pompa accorse sul luogo una prima piccola squadra; più tardi, accorse una seconda, con un'altra pompa, la cui manica fu immessa nel Ledra. Notiamo, in proposito, che dalla stazione del tram di S. Daniele fino a metà circa della via Anton Lazzaro Moro, non vi è neppur una bocca d'incendio!

Il lavoro dei pompieri fu principalmente diretto a impedire che l'incendio si propagasse ai fabbricati contigui, e sopratutto verso tramontana, ove c'era un deposito di petrolio. Alle quattro ogni pericolo era scongierato.

Il fuoco distrusse l'intero fabbricato: negozio e abitazione, con quanto contenevano: generi, mobiglio, denaro: nel negozio v'erano 1200 lire in biglietti: brucciarono tutto!

I danni sono valutati come segue: 15000 lire il fabbricato; 12000 il contenuto; 3000 i mobili; 1200 il danaro. Il fabbricato è assicurato con le Generali di Venezia; i generi di negozio, con la Metropole.

Mentre il pompiere Alfredo Feruglio d'anni 22 portava fuori da una stanza in fiamme un mobile; cadde un pezzo di coperto e lo ferì ad una tempia. Anche il pompier Guido Sello rimase ferito, alla schiena. Entrambi guariranno (così fu lor detto dal medico di guardia all'Ospitale) in otto giorni.

Un terzo ferito — un giovanotto vicinante: ma ne ignorimo il nome Anch'egli, però lievemente.

Corriere Giudiziario.

Una querela contro la Patria del Friuli

I quarelanti condannati nelle spese.

Il terremoto nella Valle dell'Aupa ebbe, come conseguenza lontana, una querela in Tribunale. Le calorose polemiche tra i fautori dei due comitati per raccogliere sussidi a favore dei danneggiati dal terremoto finirono in modo che alcuni signori di Moggio si ritennessero offesi da uno o due, salvo errore, articoli comparsi sulla *Patria*. E questi signori a capo dei quali era un dott. Franz — sporsero querela per ingiurie o diffamazione.

In corso d'istruttoria, però, il Giudice, vagliati i fatti e le circostanze, pubblicò ordinanza di non luogo a procedere contro il nostro Direttore per inesistenza di reato, condannando i quarelanti nelle spese.

Cinematografo Edison

Anche questa sera avremo un programma di assoluto novità, Varietà, interessanti, di quelli che solo la Ditta Roetto sa così di frequente presentare al pubblico Udinese, che in ricompenza affolla sempre il salone Edison.

1.o **Il pasto al serpente pitone** dal vero.

2. **Un dramma nella campagna Romana**, scene emozionanti della vita vissuta-emozionante e caratteristica cinematografia in 46 quadri.

3. **La storia di un dente**, il colmo dell'umorismo, della comicità ed ilarità, rimedio scuro contro lo spleen.

L'interessante programma è per questa sera e domani soltanto.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

I figli, le figlie e i generi danno il triste annuncio dell'improvvisa morte della loro amata

Cavallini Maddalena

d'anni 68.

I funerali seguiranno domani alle ore 2 pom. partendo dal Viale Palmanova N. 22.

Comune di Latisana

A tutto il corrente mese è aperto il concorso a Vice-segretario comunale collo stipendio di L. 1200 e quattro decimi sessennali. Documenti di rito. L'eletto potrà essere incaricato dell'Amministrazione dell'Ospedale con distinto assegno.

Latisana, 4 dicembre 1908.

Gaspare Peloso-Gasperi Sindaco.

Farmacia con sussidio comunale

A tutto 1908 è aperto concorso al sussidio comunale di L. 300 annue per persona d'ottima condotta che impianti una farmacia in Marano Lagunare (Provincia di Udine). Abitanti 1600. Concorso di forestieri nella stagione balnearia. Attualmente il Comune trovasi senza farmacia essendosi l'ultimo farmacista trasferito altrove per motivi di famiglia: provvisoriamente supplisce l'armadio farmaceutico affidato al medico comunale.

Marano Lagunare ha vicino il Comune di Carlino di circa 1000 abitanti privo di farmacia e d'armadio farmaceutico.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria Comunale Marano Lagunare 23 novembre 1908.

p. il Sindaco.
G. *Zanetti.*

APPENDICE 25

La statua di carne.

Romanzo di P. MANETTY.

— Vi dirò quello che ho detto al signor Tom Austin. Sono costretto a dichiararvi in arresto ed a rimandarvi a Pegli.

— Dio mio, sono innocente, — mormorò Guglielmina e cadde priva di sensi.

Il giorno seguente i due fidanzati sotto buona scorta, facevano il viaggio del ritorno.

Tom Austin sembrava sicuro di sè; Guglielmina invece era abbattuta e piangente.

VIII.

Il Pretore di Sestri Ponente, dopo di aver preso le sue misure per impedire che i presunti colpevoli del furto a danno del principe Alessio Dolgoruky avessero da passare all'estero, aveva proseguito nelle sue investigazioni. Consultando i registri degli alberghi e delle locande di Pegli e dei paesi vicini, aveva verificato come la mattina seguente al furto, nessuno dei forestieri dava il sospetto di essere l'autore del furto; erano tutti ricchi stranieri e commessi viaggiatori di case stimabili.

— Eppure non sono ancora convinto che il ladro sia Tom. Austin e che la cameriera gli abbia tenuto bordone. Il padre del giovane principe ci deve entrare in qualche cosa nel furto, — pensava il pretore.

E quando ricevette il telegramma che gli annunciava come Tom Austin e la sua fidanzata erano stati arrestati alla frontiera, mandò un sospiro di soddisfazione.

— Domani saprò la verità, — egli disse stropicciandosi le mani.

Infatti il giorno seguente, poco dopo il loro ingresso nelle carceri mandamentali di Sestri Ponente, il pretore s'accingeva all'interrogatorio di Tom Austin e della cameriera Guglielmina.

Questa fu la prima ad essere interrogata. Essa disse non solo di non aver partecipato al furto in danno del principe Dolgoruky, ma aggiunse essere stata assai meravigliata quando il suo fidanzato le mostrò tutto il danaro che aveva indosso.

— Non vi è nato, allora, qualche sospetto sulla provenienza di quel danaro? — le domandò il magistrato.

— Francamente vi dirò che infatti è sorto in me il sospetto che Tom Austin non fosse uno stinco di santo, — rispose l'interrogata.

— Le informazioni che ho assunte sul vostro conto al Grand Hôtel di Pegli, dove eravate impiegata, sono buone. Durante il vostro servizio non avete mai dato luogo a sospettare che voi siate propensa ad impadronirvi della roba altrui, ed anche la vostra condotta morale è risultata abbastanza corretta. Come vi siete decisa a seguire Tom Austin?

— Egli ha promesso di sposarmi e di acquistarmi un negozio.

— I gioielli che vi furono sequestrati sono vostri?

— Ma li ha regalati Tom Austin. A quanto ho detto non posso aggiungere altro perchè non so nulla.

— Benissimo. Vedremo che cosa dirà Tom Austin.

Il magistrato fece un cenno con la mano ai due guardiani del carcere che avevano assistito all'interrogatorio perchè avessero a rinchiudere nella sua cella l'arrestata.

— Non mi rilasciate dunque libera? — domandò Guglielmina.

— Per il momento no. Andate.

Appena uscita la giovane, il pretore ordinò che venisse introdotto Tom Austin.

Il giovane domestico entrò mogio mogio.

— Il vostro nome? — gli domandò il magistrato.

Tom Austin.

— Quanti anni avete e dove siete nato?

— Ho venticinque anni e sono nato a Londra.

— Siete stato domestico del principe Dolgoruky?

— Sì, signore. Vorreste dirmi precisamente la causa del mio arresto?

— Non ho alcuna difficoltà a dirvela subito. Siete accusato di aver derubato di una grossissima somma il principe.

— Chi mi accusa non sa quello che si dice. Tom Austin non è mai stato un ladro.

— Meglio per voi se proverete la vostra innocenza. Potete dirmi in qual modo siete in possesso di tutto il denaro che è stato trovato su di voi?

— Quel denaro è il frutto del mio lavoro e dei miei risparmi.

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 6.8; A. 8; D. 7.58; A. 10.35; A. 13.44; D. 17.15; A. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8; A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;

per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.20; D. 11.25; A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.

per Venezia (Via S. Giorgio): O. 7; O. 8; 13.11; 16.20; 19.27.

per S. Giorgio 16.30.

per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; 20.

per S. Daniele (P. Gemona): 8.2; 11.56; 15.11. 18.46.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9, D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.

da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.38; A. 22.58.

da Trieste (Via Cervignano): 8.39; 13.5; 21.46;

da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.46 22.50.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.36; 9.48; 13 18.3; 21.46.

da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.53; 16.7; 18.57 21.18.

da S. Daniele (P. Gemona): 8.24; 12.50; 15.8; 18.45.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi

UDINE — Tipografia Bardusco [illegible] 1908